

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@gioernaledellumbria.it

Degli oltre 20mila residenti, 1175 sono immigrati. La maggior parte vive nel centro storico

Bastia Umbra, società sempre più multi-etnica

Don Fulvio ha censito la popolazione di Costano: uno su nove è straniero

MATTEO BORRELLI

BASTIA UMBRA - I numeri dicono che nel territorio comunale risiedono 1175 stranieri, pari a circa il 6 per cento della popolazione, provenienti da tutte le parti del mondo. Bastia è sempre più multietnica. Il parroco di Costano, don Fulvio di Giampaolo, lo ha verificato di persona. In occasione della passata benedizione pasquale delle case ha infatti annotato nomi, religione professata e provenienza dei residenti non italiani. Il risultato della sua indagine è da qualche giorno affisso sulle porta d'ingresso della chiesa: su 1389 costanesi (464 famiglie) 134 sono di origine straniera (9,6 per cento). Marocchini in prevalenza (47), ma anche albanesi (28), romeni (23), polacchi (6), greci (4), tunisini (4), ecuadoriani (4), dell'Africa subsahariana (3), moldavi (2), ungheresi (2), ucraini (2), un indiano, un russo e un camerunese. Oltre la metà (76, pari al 54 per cento) sono musulmani, il 18 per cento (26) è cattolico, altrettanti sono ortodossi, il 4,4 (6 individui) sono evangelici e uno solo è protestante. Cifre che danno un senso e una misura di quale trasformazione questa frazione stia vivendo anche se è il centro storico di Bastia a far registrare la concentrazione più alta di immigrati. Qui vive infatti oltre il 46 per cento dei stranieri presenti nel territorio comunale, il 15 per cento risiede invece a Bastiola, il 9 per cento, appunto, a Costano. Circa il 20 per cento degli immigrati regolari ha un'età compresa tra 0 e 17 anni, il 66 per cento tra 18 e 45. Ciò significa che la prima generazione di figli di immigrati è destinata ad aumentare, anche se

gran parte degli stranieri manifestano il desiderio di voler tornare nel proprio Paese d'origine una volta acquisite competenze e specializzazioni. Circa il 32 per cento degli stranieri ha fatto richiesta per il contributo sulla locazione, il 33 per cento ha richiesto interventi sociali, il 9 per cento l'inserimento dei propri figli

nell'asilo nido, il 30 per cento il contributo per l'acquisto libri, il 17 per cento borse studio. Dati che dimostrano l'alto livello di conoscenza della nostra realtà e il continuo bisogno di rapportarsi con le istituzioni. Accanto ai numeri appena squadernati non vanno sottovalutate le ricchezze umane e professio-

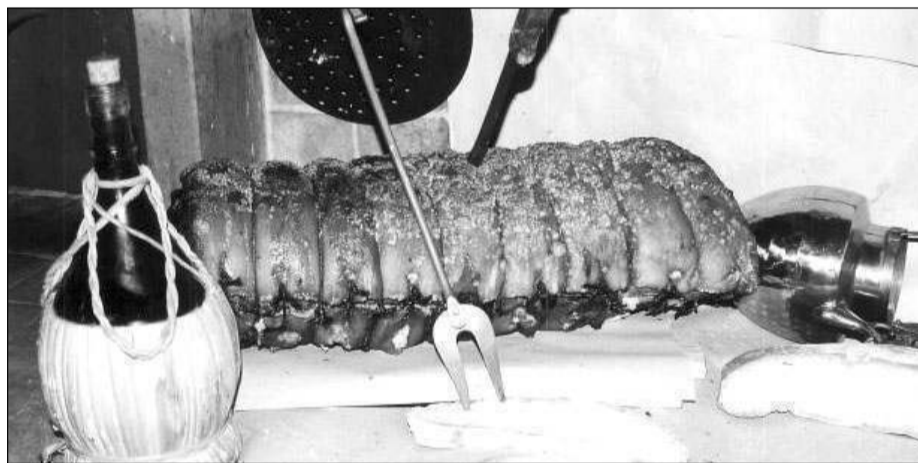
nali degli immigrati che spesso dimostrano di avere un livello di istruzione medio-alto, lavoratori che chiedono solo di avere la possibilità di esprimersi e di partecipare alla vita della città. Altri invece, purtroppo, vivono situazioni di pesante disagio, di non integrazione, e prima o poi finiscono per delinquere.



Straordinario successo di pubblico per la tradizionale manifestazione Gran pienone alla sagra della porchetta Stasera cala il sipario sulla rassegna

LUIGI GATTO

COSTANO - Si chiude questa sera con uno straordinario afflusso di pubblico la sagra della porchetta. A Costano la lavorazione dei suini cotti in porchetta si può far risalire al tardo Medioevo e ancora oggi si continua, a scaldare il forno a legna all'antica maniera. A sera, molto spesso, il profumo invade tutto il paese e il venerdì mattina, continua a snodarsi una processione sulla piazza del paese verso il macello centrale, ove la gente, secondo un antico rito, si reca, con un tegamino, a prendere il sangue del porco, il migliaccio, per gustarselo a casa. Alcuni anni fa, l'allora parroco del Paese Frate Gualtiero Bellucci, sfogliando tra antiche carte polverose della casa parrocchiale di Costano,



La porchetta di Costano

Ecco le origini di questa antica pietanza

scoprì una strana notizia, tratta da un manoscritto inedito, secondo cui tanta popolarità derivava dal fatto che il primo porco arrostito in porchetta, fu cucinato a Costano da S. Fran-

Della porchetta si parla nei Fioretti di San Francesco

cesco e da Frate Leone e distribuito poi a tutti i frati. Una leggenda? Forse, tuttavia c'è un episodio nei Fioretti di S. Francesco in cui si parla ampiamente di un porco, al quale

Frate Ginepro, uno dei primi seguaci di S. Francesco, tagliò una zampa per far contento un frate malato che, alla Porziuncola, aveva espresso il desiderio di gustarla. Il contadino, cui il porco apparteneva andò su tutte le furie, ma poi commosso davanti alla proverbiale ingenuità di Frate Ginepro lo aveva regalato ai frati perché lo mangiassero in santa pace. I frati lo gustarono con grande letizia, non capitava tutti i giorni una pietanza così gustosa nell'austera vita quotidiana della Porziuncola.

Oggi la porchetta resta una delle prelibatezze più famose della regione e Costano è il paese più noto per la produzione che viene effettuata ancora con le antiche modalità di un tempo.

ASSISI Concorso fotografico sul paesaggio



Uno scorcio di Assisi

ASSISI - Un confronto di lungo periodo sullo sviluppo urbanistico, ambientale e antropologico del territorio di Assisi, al quale possono partecipare tutti: residenti e turisti, amanti e detrattori della città di Francesco. Ha questo scopo il primo concorso fotografico nazionale "Abitare il paesaggio", promosso dal movimento "La Mongolfiera" di Assisi. Potranno partecipare dilettanti e professionisti della fotografia, presentando un massimo di cinque foto (o diapositive) all'editrice Mineriva, via degli Archi, 1- 06081 Assisi. Le 12 foto migliori (secondo la valutazione di una giuria di esperti), verranno pubblicate nel calendario 2008 che uscirà verso la fine di novembre.

MOSTRA Tanti visitatori all'esposizione al San Pietro

ASSISI - La mostra al Museo di San Pietro di Assisi, organizzata dal direttore Zeno Zoccheddu, sta riscuotendo grande successo. La esposizione di Pablo Picasso (1881 - 1973) e di Pietro Annigoni 1910 - 1988), evidentemente incontra il gradimento del pubblico interessato ai due grandi maestri. Più di 2000 visitatori si sono portati alla mostra che resterà aperta fino al 30 ottobre.

Ad Assisi l'Ara pacis di Cascella

L'opera monumentale è stata realizzata sotto forma di bozzetto



Piazza San Francesco

chitettura in cui, come illustra il critico d'arte Massimo Duranti nel catalogo sulla Fontanina, la tradizionale monumentalità è addolcita dalla levità della mensa, sospesa da quattro corde ancorate alla sommità di altrettante colonne. Ricca di simbologie co-

me quella della colomba, la scultura è dotata di movimentazione volumetrica e di decorazioni rotondeggianti. Cascella non è nuovo a tali tematiche, né le sue opere sono prive di capacità emozionante, come nel caso dell'Arco della Pace, realizzato negli anni '70 a Tel Aviv, o il Memoriale di Auschwitz risalente ad un decennio prima. Il nome di Cascella inoltre da tempo è legato all'Umbria: si deve infatti a lui, oltre che a Cordelia von den Steinen e a Mauro Berrettini, l'invenzione del "Campo del sole", spirale di sculture firmate da grandi artisti di fama internazionale erette sulle rive del lago Trasimeno, a Tuoro.

ROCCA MAGGIORE Recital di Lavia su Leopardi

ASSISI - Assisi chiude le manifestazioni del mese di agosto con Gabriele Lavia protagonista in un recital su Giacomo Leopardi. Il recital che è stato organizzato dal Comune di Assisi, da 'Assisi si' e dal 'Piccolo teatro degli Instabili', con il contributo della Confcommercio di Assisi, 'il Consorzio Albergatori', 'Nizzi surgelati', 'Orsolini - la convenienza è di casa' -, e 'Scai', e avrà luogo nella rocca Maggiore il 31 agosto alle 21,30.